ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

29 Ottobre

2021

Ancora 20mila prime dosi a settimana Gimbe: la Puglia in ritardo per la terza

L'effetto Green Pass mantiene stabili le somministrazioni ai non vaccinati

Il numero di prime dosi è stabile. E questa è la buona notizia. La cattiva notizia invece è che le terze dosi vanno a rilento, almeno stando a quanto segnala la fondazione Gimbe. È il quadro che emerge sulla campagna vaccinale pugliese, sulla quale dopo mesi di primati nazionali sono squillati i primi campanelli d'allarme in vista della stagione invernale, che come è ormai noto è la più difficile nella lotta al Covid. Cominciando dalla buona notizia, secondo dati dell'assessorato regionale alla Sanità nelle ultime quattro settimane questo è stato l'andamento delle prime vaccinazioni: 23mila nella prima settimana di ottobre, 19mila nella seconda, 23mila nella terza. Nella quarta settimana ancora in corso ci sono attualmente 15mila dosi. C'è da dire però che fra agosto e settembre i numeri delle prime dosi erano di gran lunga più alti,visto che si viaggiava attorno alle 57mila somministrazioni a settimana. Nei giorni successivi si è scesi verso i 49mila, poi a 35mila. E infine alle 25mila.

«La verità – riflette l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco – è che siamo arrivati a un plateau di vaccinazioni, dovuto al fatto che si è assottigliata sempre di più la platea dei possibili soggetti da vaccinare». Nelle ultime tre settimane il dato si è stabilizzato attorno alle 20mila somministrazioni a settimana. «L'introduzione del Green Pass ha contribuito a contenere la riduzione di prime dosi. Ora il fatto che ogni settimana ci sia una media di 20mila nuovi pugliesi che si vaccinano è un buon risultato». C'è però anche una cattiva notizia ed è quella resa nota dalla fondazione Gimbe riguardo le terze dosi. Secondo il report della fondazione, nella settimana 20-26 ottobre la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 77,6 per cento (contro la media italiana del 75,1) a cui aggiungere un ulteriore 3,4 per cento solo con prima dose (media italiana del 3,4). Tuttavia il tasso di copertura vaccinale terze dosi è pari al 15,2 per cento contro una media italiana del 30,8. In particolare il tasso di copertura vaccinale con dose booster è del 20,9 per cento (media italiana 32,3 per cento), mentre il tasso di copertura vaccinale con dose aggiuntiva è dell'8,3 per cento (media italiana del 25,6).

Su questi dati però l'assessore Lopalco non si mostra preoccupato: «Noi stiamo procedendo a vaccinare con le terze dosi in maniera regolare i fragilissimi e gli operatori sanitari. Sugli ultra 80enni la scorsa settimana abbiamo raggiunto il 30 per cento. Fra l'altro a breve anche i medici di base e le farmacie partiranno con le terze dosi». L'altro dato preoccupante però segnalato da Gimbe riguarda i contagi: nella settimana dal 26 al 26 ottobre si registra una performance in peggioramento dei casi attualmente positivi per 100mila abitanti (62) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (86,8 per cento) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (5 per cento) e in terapia intensiva (4 per cento) occupati da pazienti Covid. – **a.cass.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

215

I nuovi casi
Sono stati diagnosticati sulla base dei 21mila 600 test esaminati: il tasso di positività si atttesta ora all'1 per cento

0

Le vittime
I morti da inizio emergenza restano a quota 6mila 832. I ricoverati sono 150

L'intervista al vaccinatore

"Gli operatori sanitari corrono per evitare sospensioni dal lavoro"

di **Antonello Cassano**

Ci sono il rassegnato, il rancoroso e il pauroso. Ma ci sono anche guariti e badanti. È un fenomeno importante quello che si sta verificando nelle ultime settimane negli hub vaccinali: l'arrivo in sede per sottoporsi a somministrazione del vaccino anche di quelle persone che fino a poco tempo fa sarebbero state classificate come No-vax o comunque fra i dubbiosi. A testimoniare l'esistenza di questo fenomeno è anche Fulvio Longo, coordinatore dell'hub della Fiera del Levante a Bari, il più grande centro vaccinale in Puglia.

Dottore, cosa sta succedendo?
«Sta succedendo che una parte degli indecisi si affaccia negli hub per farsi vaccinare».

Può fornire qualche dato?
«Nell'ultima giornata abbiamo effettuato 56 nuove prime dosi. Questa settimana ne contiamo 300».

Chi sono le persone che scelgono a fine ottobre di vaccinarsi per la prima volta?
«Io le ho divise in alcune categorie. C'è il rassegnato, vale a dire quello che per motivi di lavoro dopo l'introduzione dell'obbligo di Green Pass non può fare diversamente. Lo noti dalla rassegnazione con cui si affaccia all'hub, ma anche da quello che riferisce ai medici vaccinatori. Ma c'è anche il rancoroso.

Il capo dell'hub
Fulvio Longo è il coordinatore del centro vaccinale allestito in Fiera

> *L'hub in Fiera del Levante è ormai un punto di riferimento per tutta la regione: tanti gli stranieri*

Soprattutto prima del 15 ottobre abbiamo ingaggiato una vera e propria battaglia perché c'erano diverse persone che venivano nel centro vaccinale con un atteggiamento ostile. Poi con il lavoro svolto dai medici vaccinatori siamo riusciti in parte a fargli comprendere l'importanza della vaccinazione. Ma in molto sono andati via con il concetto: è lo Stato che mi ha costretto».

E poi?
«Poi ci sono anche i paurosi. Ricordo in particolare un caso di un signore accompagnato dalla moglie che era terrorizzato dall'iniezione. Alla fine si è commosso e ci ha ringraziati. Una persona grande e grossa che però ha dovuto superare un trauma».

Ci sono altre categorie di persone che sono arrivate in hub per fare la prima vaccinazione?
«Nell'ultimo periodo abbiamo vaccinato anche persone guarite dal Covid tre mesi fa. Come è noto, le circolari del ministero della Salute prevedono dei tempi rigidi per consentire la somministrazione a chi guarisce dalla malattia. A questi si aggiungono i genitori scettici. Quelli che sono venuti in hub per accompagnare i loro figli adolescenti e poi si sono convinti anche loro a farsi somministrare il vaccino. Cominciano a diventare numerosi anche quegli operatori sanitari che per evitare la sospensione dal lavoro decidono di vaccinarsi. Lo fanno di certo controvoglia, ma in questo modo evitano la sospensione e i guai sul posto del lavoro. Ma devo dire che negli ultimi giorni una spinta importante al numero delle prime dosi è stato dato dalla comunità straniera».

In che senso?
«Premetto che noi qui vacciniamo tutti, basta che abbiano il passaporto. Nell'ultimo periodo ci sono arrivate comunità di badanti. Le noti soprattutto il giovedì, tipico giorno di riposo settimanale per loro che scelgono di incontrarsi. Ci sono arrivati grandi quantità di donne georgiane e filippine. Persone che arrivano anche da altre province come Lecce e Taranto: segno che l'hub della Fiera è un porto di mare, un punto di riferimento regionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi in netta risalita: +86,6% in una settimana Sotto controllo i ricoveri

▶Il monitoraggio della Fondazione Gimbe: Puglia quarta per aumento in percentuale

Gli esperti: «Incidono i numerosi tamponi ma così l'immunità di gregge si allontana»

Massimiliano IAIA

Sarà stato l'effetto green pass, con il netto aumento del numero dei tamponi registrato negli ultimi giorni, o sarà il primo calo delle temperature che porta a una maggiore occupazione dei luoghi chiusi, ma per la prima volta da qualche mese a questa parte si registra anche in Puglia un netto incremento dei contagi da coronavirus nel giro di una settimana. La variazione è del +86,6%, e quello pugliese è il quarto valore più alto in Italia (dopo Molise, Umbria e Abruzzo). La rilevazione è della fondazione Gimbe, il cui monitoraggio settimanale di fatto precede di 24 ore quello realizzato dall'Iss e utilizzato dal governo per assumere le decisioni, regione per regione, al fine di limitare la diffusione del Covid.

Se il dato in assoluto è allarmante, la situazione sembra comunque sotto controllo per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto, visto che la soglia "di pericolo" non è stata ancora superata. Nella settimana dal 20 al 26 ottobre, infatti, i casi attualmente positivi per 100mila residenti sono stati 62. In area Medica, però - almeno in Puglia - è occupato da pazienti Covid il 5% dei posti letto, mentre nelle terapie intensive l'occupazione è pari al 4%.

Secondo gli esperti la crescita dei casi, che potrebbe essere in parte influenzata dall'aumento dei tamponi totali rispetto alla settimana precedente, «sicuramente consegue ad un aumento della circolazione virale per due ragioni: innanzitutto, per l'inversione di tendenza sui ricoveri in area medica a livello nazionale, in secondo luogo perché a fronte di un rapporto positivi/tamponi antigenici in lieve calo si registra un incremento del rapporto positivi/tamponi molecolari».

«Abbiamo sentito più volte il generale Figliuolo dire che si vuole raggiungere il 90% della platea vaccinabile - ha commentato il presidente Gimbe Nino Cartabellotta -: con questi numeri è molto difficile capire quando questa percentuale potrà essere raggiunta. Se il declino delle nuove persone vaccinate sarà sempre maggiore, alla fine dell'anno non arriveremo al 90%», ha avvertito Cartabellotta.

La regione che ha fatto registrare la maggior percentuale di casi in aumento è il Molise, con il +160%, poi l'Umbria (+138,2%), l'Abruzzo (+96,9%), Poi, appunto, la Puglia, con un +86,6%, che è un dato clamoroso rispetto alla tendenza delle ultime settimane.

«Non siamo ancora lontanamente usciti dalla pandemia», per cui «certamente ci sarà un aumento dei casi tra l'autunno e l'inverno, ma non sarà drammatico, sarà gestibile: soprattutto ci approcceremo alla terza dose, come stiamo facendo, per i più fragili», ha commentato Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute. Mentre l'epidemiologa Stefania Salmaso, confermando un aumento di circa il 40% della media dei casi, evidenzia che «il problema è che non è limitato alle fasce delle età lavorative, e quindi non è attribuibile interamente al green pass», ma questa è invece una situazione in cui «effettivamente riteniamo ci sia un genuino incremento dell'incidenza e della circolazione del virus».

Nella giornata di ieri, intanto, in Puglia ci sono stati 215 nuovi casi su 21.665 test (per un tasso di positività dell'1%) e zero decessi. I nuovi casi sono così distribuiti: 36 in provincia di Bari, 16 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 27 in provincia di Brindisi, 57 in provincia di Foggia, 42 in quella di Lecce e 36 in quella di Taranto. Delle 2.682 persone attualmente positive 131 sono ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo Molise Umbria e Abruzzo fanno registrare incrementi superiori

Nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 215 positivi su oltre 21mila tamponi

I CONTAGI NELL'ULTIMA SETTIMANA

	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVI0-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVI0-19
Abruzzo	118	96,9%	4%	5%
Basilicata	137	4,3%	6%	0%
Calabria	147	42,8%	9%	3%
Campania	126	46,7%	5%	3%
Emilia Romagna	203	45,7%	4%	4%
Friuli Venezia Giulia	113	68,0%	4%	5%
Lazio	156	57,7%	6%	5%
Liguria	58	12,9%	4%	5%
Lombardia	87	23,6%	5%	3%
Marche	132	65,6%	4%	7%
Molise	26	160,0%	3%	3%
Piemonte	89	26,5%	3%	3%
Prov. Aut. Bolzano	170	54,7%	9%	6%
Prov. Aut. Trento	71	54,9%	2%	2%
Puglia	62	86,8%	5%	4%
Sardegna	82	-13,8%	3%	3%
Sicilia	146	49,0%	8%	4%
Toscana	137	23,6%	5%	4%
Umbria	108	138,2%	5%	8%
Valle O' Aosta	63	-35,7%	7%	0%
Veneto	196	33,3%	3%	2%
ITALIA	126	43,2%	5%	4%

FONTE: Gimbe

L'EGO - HUB

Valle d'Itria

Allarme a Martina, il sindaco: «Rispettate le regole»

Tra gli appelli dei sindaci a sottoporsi ai vaccini e al rispetto delle regole antiCovid c'è da registrare quella del sindaco di Martina Francesco Ancona, intervenuto alla luce degli aumenti dei casi positivi nella città della Valle d'Itria: «Secondo le ultime rilevazioni pervenute dalla Prefettura, alla data del 25 ottobre, i positivi al Covid sono 14 e le persone in regime di quarantena sono 21. Si tratta, nello specifico, di situazioni che, in ambito familiare, hanno determinato il coinvolgimento di più persone. Tenuto conto che dieci giorni prima avevamo il dato più basso di positivi, 9 casi e solo 11 persone in regime di quarantena, il trend di crescita registrato negli ultimi giorni rappresenta un campanello di allarme da non sottovalutare. Per questo - aggiunge Ancona - ho voluto richiamare alla vostra attenzione queste informazioni per sottolineare che, ancora una volta, tutti siamo chiamati al rispetto di quelle elementari norme di distanziamento che fanno ormai parte della nostra quotidianità e che non possiamo ancora lasciarci alle spalle. La strada maestra resta il vaccino».

Green pass per accedere al lavoro: picco di tamponi lunedì e mercoledì

Alessio PIGNATELLI

Il dato è nazionale ma è ampiamente presumibile che la tendenza sia più o meno la stessa in tutti i territori. Dall'ingresso ufficiale datato 15 ottobre del green pass nel mondo del lavoro, l'impennata dei tamponi per ottenere la certificazione si materializza in due giornate della settimana: lunedì e mercoledì. Un caso? Quasi certamente no e la spiegazione sta nella copertura settimanale che consente questa scelta. In Puglia, inoltre, si è verificato un aumento della percentuale delle dosi di vaccino somministrate rispetto a quelle consegnate: in pratica in un mese c'è stato un incremento di due punti percentuali e mezzo, dall'85,8% del primo giorno di ottobre all'88,3%. Sono dati da cui si può desumere un inevitabile impatto della misura del governo anche se, rispetto alla corsa alla vaccinazione dei primi giorni, c'è stato un assestamento.

Innanzitutto, la curiosa statistica a livello generale. A due settimane esatte dall'entrata in vigore dell'obbligo del green pass al lavoro, i numeri delle certificazioni verdi Covid-19 emesse dalla Piattaforma nazionale Dgc consentono una prima valutazione. Ebbene, i due giorni di picco di tamponi sono stati due lunedì: il 18 ottobre con 914mila e il successivo 25 ottobre con 907mila. E poi due mercoledì: 801mila e 799mila mercoledì 20 e 27 ottobre. Detto che un certificato può anche essere scaricato più di una volta, il trend è interessante. E si può anche intuire il motivo. Gran parte dei test effettuati, circa l'80%, è costituito da tamponi rapidi a prezzo calmierato (15 euro per i maggiorenni, 8 euro per gli under 18) della durata di 48 ore. Quest'ultimo indicatore può essere decisivo per l'interpretazione. Ecco perché. Sul sito del governo, alla Faq numero 12 si legge questa risposta: "Il green pass deve essere valido nel momento in cui il lavoratore effettua il primo accesso quotidiano alla sede di servizio e può scadere durante l'orario di lavoro, senza la necessità di allontanamento del suo possessore". Facendosi due calcoli e con orari di ingresso un po' flessibili, due tamponi a settimana possono essere sufficienti a chi non è vaccinato.

Chiaramente, come auspicato e spiegato più volte da Palazzo Chigi, la priorità è vaccinarsi. E allora anche qui si può delineare un trend che arriva dalle vaccinazioni in Puglia. Partiamo dal primo ottobre: 5.832.825 le dosi di vaccino anticovid somministrate, ossia l'85.8% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza. L'8 ottobre la percentuale resta praticamente identica. Il bollettino vaccini segna 5.886.805 dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia, l' 85.6% di quelle consegnate. Attenzione, si arriva al venerdì fatidico 15 ottobre. È il giorno dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del green pass sui luoghi di lavoro. Il dato è aggiornato alla prima mattina ma comunque sono 5.944.398 le dosi di vaccino anticovid somministrate e la percentuale aumenta: è l' 86.5% di quelle consegnate. Trascorsa una settimana, quindi venerdì scorso, il dato aggiornato sfonda quota 6 milioni. Per l'esattezza, 6.013.612 le dosi somministrate, l' 87,5% di quelle consegnate. E arriviamo a ieri. Secondo il bollettino, numeri e percentuali sono ancora in rialzo: 6.062.731 le dosi somministrate ossia l' 88,3% di quelle consegnate. I pugliesi completamente vaccinati sono 3.049.703. In pratica, nel corso di meno di un mese la soglia delle dosi somministrate rispetto a quelle consegnate si è incrementata di due punti e mezzo percentuale.

Non sono chiaramente delle risposte statisticamente consolidate ma restituiscono una tendenza. Del resto, il dato di fatto dell'obbligatorietà sui luoghi di lavoro impone due strade: il green pass da vaccino o da tampone. E i numeri vanno nella direzione voluta dal governo Draghi anche se sacche di resistenza persistono e l'obiettivo 90% immunizzati sembra non essere così vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dosi somministrate rispetto a quelle consegnate: in Puglia aumento di 2,5%

In Puglia i vaccini ci sono ma gli over 60 rimandano Richiamo solo a 17 su 100

▶L'appello della Regione al ministero Gimbe: «Puglia indietro con il booster»

▶Seconda dose per i vaccinati con J&J: in attesa una platea di 82mila residenti

Paola COLACI

«Terza dose a quanti hanno completato il ciclo di vaccinazione da almeno tre mesi, senza limitazioni di categorie e fasce di età» ha detto nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Salute, Pier Luigi Lopalco. «Ho chiesto al ministro della Salute Roberto Speranza di poter procedere direttamente alla terza dose per tutti» ha rimarcato nelle stesse ore il governatore Michele Emiliano. Ma dallo scorso 20 settembre - e in 40 giorni - solo 60.800 pugliesi sono stati vaccinati con terza dose. Appena il 17% per cento di quanti in regione hanno completato il ciclo di vaccinazione tra marzo e aprile. E nella maggior parte dei casi si tratta di personale sanitario e soggetti "fragilissimi" (trapiantati, pazienti oncologici e immunocrompromessi).

Stenta a decollare, invece, la campagna di inoculazione del booster dedicata ai residenti over60 nonostante le forniture di dosi non manchino. Le agende di prenotazioni sono aperte ormai da più di una settimana. E anche per la terza dose gli hub garantiscono la vaccinazione "a sportello" senza necessità di appuntamento. Per parte loro le Asl pugliesi hanno riattivato il sistema della chiamata attiva per contattare gli aventi diritto al richiamo. «Ma rispetto alla prima fase della campagna vaccinale, in relazione alla terza dose stiamo riscontrando più di qualche esitazione. In molti preferiscono attendere ancora qualche settimana e rinviare l'appuntamento con la vaccinazione» fanno sapere i responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie. E la conferma arriva proprio dai numeri.

Quelli del report del governo innanzitutto: sino a ieri in Puglia il numero di quanti hanno ricevuto il booster si attestava a quota 60.828. Il 17.7% della platea degli aventi diritto a fronte di una media nazionale superiore al 30%. Rispetto alla classifica delle regioni, ancora, la Puglia al momento è quintultima seguita solo da Marche (17.4%), Basilicata (11.1%), Calabria (10.6%) e Valle D'Aosta (7.5%). Percentuale confermata anche dalla Fondazione Gimbe: nella settimana tra il 20 e il 26 ottobre il tasso di copertura vaccinale delle terze dosi in Puglia si attestava, infatti, al 15.2%. Di contro, nella stessa settimana il numero dei nuovi contagi in regione è cresciuto dell86.8%. Incremento che lo stesso presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta attribuisce solo in parte all'aumento esponenziale del numero dei tamponi anche per effetto del green pass obbligatorio al lavoro. Ma tant'è.

Nell'ultima settimana la Asl di Bari ha somministrato 8.747 richiami. E altre 3.854 terze dosi sono state garantire negli ultimi 7 giorni dalla Asl di Taranto. Numeri ai quali si aggiungono le 10.869 terze dosi somministrate complessivamente dalla Asl di Lecce dallo scorso settembre e 3.700 richiami garantiti dalla Asl di Brindisi.

Ma il Dipartimento di prevenzione e le Asl pugliesi attendono già per le prossime ore la nuova circolare ministeriale che garantisce il via libera in priorità al richiamo per chi è stato vaccinato con il monodose Johnson&Johnson. «Ci sarà una priorità per coloro che hanno fatto il vaccino J&J e che dovranno fare la seconda dose. Per quanto riguarda la terza dose al resto della popolazione, ovviamente la priorità sarà legata alla data di somministrazione della seconda dose» ha confermato ieri Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, intervenuto ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus. Nel dettaglio, in Puglia la platea di vaccinati con la monod.ose conta complessivamente 133.250 unità. Ma come nel caso della terza dose per i vaccinati con Pfizer, Moderna e AstraZeneca, anche per J&J è necessario attendere tre mesi per poter ricevere il richiamo. Possibilità garantita sin da subito e per tutto il mese di novembre, dunque, agli oltre 82mila pugliesi over60 che hanno ricevuto il monodose tra fine aprile e il mese di maggio 2021. Rispetto alla modalità di prenotazione, infine, dovrebbero essere confermati gli stessi canali attivi a oggi: il sito lapugliativaccina innanzitutto. Ma anche i Cup e le farmacie abilitate al sistema Farmacup. Oltre, naturalmente, alla possibilità di vaccinazione a sportello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

Terza dose per 60.800: la Puglia è quint'ultima

1 **Dallo scorso 20 settembre solo 60.800 pugliesi sono stati vaccinati con terza dose. Il 17% per cento di chi ha completato il ciclo tra marzo e aprile. E la Puglia è quint'ultima in classifica.**

Emiliano e Lopalco: «Richiamo aperto a tutti»

2 **«Terza dose a chi ha completato il ciclo di vaccinazione da almeno tre mesi». L'appello al ministro Speranza è dell'assessore regionale alla Salute, Lopalco e del governatore Emiliano.**

La fondazione Gimbe: «Puglia sotto la media»

3 **Secondo il report della Fondazione Gimbe nella settimana dal 20 al 26 ottobre la copertura con terze dosi ha raggiunto solo il 15% di popolazione.**

Monodose J&J, in arrivo la circolare ministeriale

4 **Dipartimento di prevenzione e Asl attendono la circolare ministeriale che dà il via in priorità al richiamo per i vaccinati con J&J.**

Dal 20 settembre terza dose in Puglia per gli over60

I numeri delle Asl

Dose addizionale per 12.600 sanitari

Sono 12.661 gli operatori sanitari della Puglia che si sono sottoposti alla somministrazione della terza dose del vaccino anti Covid. Numeri ai quali andranno aggiunti i dati di copertura in elaborozazione da parte delle Asl di Lecce e Taranto che mancano ancora all'appello del report regione. In relazione a tutta la popolazione pugliese, invece, complessivamente sono 6.062.731 le dosi somministrate sino a oggi. L'88,3% di quelle consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. I pugliesi completamente vaccinati, ancora, ammontano complessivamente a 3.049.703.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, terza dose agli insegnanti Il ministro: sia garantita la priorità

«Dopo gli 80enni e i più fragili, siano gli insegnanti ad avere la priorità assoluta per la terza dose». L'istanza è stata recapitata al ministro della Salute Roberto Speranza lo scorso mercoledì dal collega delegato all'Istruzione Patrizio Bianchi. Una richiesta che il titolare di Viale Trastevere ha avanzato pubblicamente proprio in Puglia, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico nel Castello Svevo di Trani trovando immediato accoglimento tra i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle maggiori sigle sindacali.

Gli stessi sindacati che già nei giorni scorsi avevano lanciato un appello al governo. «Tra le molte categorie di lavoratori interessate alla terza dose di vaccinazione crediamo debbano rientrare gli insegnanti, che sono stati tra i primi ad essere vaccinati con Astrazeneca» avevano sottolineano dicono Domenico Proietti confederale Uil e Pino Turi, segretario generale Uil Scuola. E del resto gli stessi prof e personale Ata ora premono per essere vaccinati. Una platea che in Puglia tra docenti e amministrativi conta complessivamente circa 110mila unità. E i docenti già immunizzati anche con la seconda dose in tutta la regione hanno superato il 95%. Non basta. Se in Puglia la campagna di immunizzazione del personale scolastico è stata avviata ufficialmente il 22 febbraio di quest'anno, la maggior parte degli insegnanti ha completato il ciclo di somministrazioni già a marzo e in primavera. E comunque, prima dei tre mesi previsti per il richiamo. Docenti che da un lato ora temono il fisiologico calo di protezione anti-corpale dal virus e dall'altro rimarcano le condizioni speciali di lavoro, a stretto contatto quotidiano con gruppi numerosi composti di alunni. Non tutti vaccinati, per giunta. E a confermalo ancora una volta sono i dati raccolti ed elaborati dalla Fondazione Gimbe. Nel dettaglio in Puglia nella popolazione tra i 12 e i 19 anni il 79,1% ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid, contro una media italiana del 72,7%. Tra le regioni fanno meglio solo Sardegna, Lombardia e Molise. Di contro, nelle scuole pugliesi a fronte di più di mezzo milione di studenti, quasi su 20 su 100 non risultano vaccinati. Mentre il personale scolastico che non ha ricevuto nemmeno una dose anti-virus è pari 6,4%, leggermente più alta della media nazionale pari al 6,3%, anche se «i dati sono in corso di verifica».

Nella regione a fronte di 110mila unità ciclo completo per il 95% di prof e Ata

La prima fase della campagna vaccinale nelle scuole

Ecco perché ora il ministro Bianchi chiede formalmente l'inserimento del personale scolastico nella lista di priorità per la terza dose. Istanza che potrebbe essere accolta dal ministro di Speranza e dal governo in questi giorni al lavoro per tracciare la nuova road map della campagna vaccinale. Direzione che sembra essere già tracciata. Dopo anziani, fragili, medici e infermieri, personale e ospiti delle Rsa, infatti, dovrebbe trovare proprio al mondo della scuola. Ma entro la fine dell'anno sulla terza dose si prospetta il possibile allargamento della platea. E a confermarlo nelle scorse ore è stato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, il quale ha avanzato anche l'ipotesi di un allargamento del vaccino obbligatorio ad altre fasce di popolazione. «Noi come governo non abbiamo mai escluso l'ipotesi di obbligo vaccinale - ha detto - lo abbiamo già introdotto per alcune categorie e, quindi, valuteremo nelle prossime settimane, in base ai dati, eventualmente se introdurlo per altre fasce ancora». Anche per la terza dose, in ogni caso, al netto delle categorie di priorità con buona probabilmente si procederà per fasce di età. E dopo gli over60, potrebbe toccare, infine, ai cinquantenni. Sul fronte delle forniture, infine, le dosi non mancano.

La road map del governo: entro fine anno booster disponibile per gli over50

Nei giorni scorsi l'Ema, agenzia europea del farmaco, ha dato la luce verde alla somministrazione della terza dose anche del vaccino Moderna nelle persone a partire dai 18 anni. Lo ha reso noto la stessa agenzia europea per il farmaco. "I dati disponibili - si legge in una nota - hanno indicato che una terza dose del vaccino Moderna, lo Spikevax, somministrata 6 o 8 mesi dopo la seconda porta a un incremento degli anticorpi negli adulti in cui il livello delle difese si è ridotto. Per il richiamo la dose di vaccino è pari alla metà di quella somministrata la prima volta». Resta, comunque, di competenza nazionale, si legge ancora nella nota dell'agenzia basata ad Amsterdam, la decisione di somministrare la terza dose in base alla situazione epidemiologica locale e ad altre informazioni su efficacia e sicurezza.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dono per la "Oncoematologia pediatrica" In reparto arriva un computer nuovo di zecca

Una postazione computerizzata per consolidare il legame tra le istituzioni civili e il Santissima Annunziata, costruito su gesti di sensibile attenzione e di nuovi progetti in cantiere per il futuro. Ieri il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Sergio Prete, tramite l'associazione di volontariato "Simba Odv", ha donato ai reparti di Pediatria e Oncoematologia pediatrica "Nadia Toffa" del SS. Annunziata una postazione completa di computer. Il pc donato sarà a disposizione per le funzioni di reparto.

La donazione è avvenuta grazie al tramite di Simba Odv, per mano della presidente dottoressa Deborah Cinquepalmi, da sempre impegnata attivamente nei reparti pediatrici del nosocomio tarantino.

Donato un nuovo computer al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata intitolato a "Nadia Toffa"

Il computer è stato acquistato grazie a una raccolta in occasione dell'iniziativa Taranto Port Days, dall'1 al 4 ottobre, che ha visto protagonista il Sistema Aeroportuale del Mar Jonio in una serie di iniziative culturali, musicali e sportive nella nuova location portuale. L'evento ha avuto l'obiettivo di avvicinare ancora di più il porto alla città di Taranto, per favorire la cultura del mare.

«Abbiamo pensato di offrire questo dono a Simba e ai reparti di pediatria e oncoematologia del SS. Annunziata, come piccolo supporto all'attività di reparto. È certamente - ha spiegato il presidente Prete - la prima di una serie di iniziative che vogliamo programmare nell'immediato futuro a favore dei piccoli pazienti che afferiscono a questa struttura, in collaborazione con altre istituzioni».

"Questa donazione è un atto concreto di solidarietà, rafforza la strumentazione del reparto - ha sottolineato la presidente di Simba - sempre a vantaggio dei piccoli e delle famiglie che come associazione sosteniamo nell'affrontare il difficile momento della degenza ospedaliera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VACCINAZIONE ANTI-COVID. I numeri della campagna vaccinale in provincia

A Taranto oltre 3.800 terze dosi

TARANTO - La campagna vaccinale anti-covid in Asl Taranto, nel corso dell'ultima settimana, ha raggiunto la quota totale di 8.456 dosi somministrate negli hub vaccinali di Taranto e provincia. Rispetto al totale, sono state somministrate 3.854 dosi addizionali e booster a pazienti fragili e utenti over 60 che si sono regolarmente prenotati o presentati nei centri vaccinali, essendo trascorsi sei mesi dall'ultima somministrazione.

In particolare, le dosi somministrate negli hub jonici sono state così distribuite: a Taranto, 2.094 dosi presso il centro vaccinale Arsenale Marina Militare e 1.589 dosi presso l'hub della Scuola Volontari Aeronautica Militare; 884 dosi a Ginosa, 785 dosi a Grottaglie; 1.239 dosi a Manduria e 808 dosi a Martina Franca, 1057 dosi a Massafra. Secondo il dato aggiornato alle ore 06.00 dal Report del Governo nazionale sono 6.062.731 le dosi somministrate sino ad oggi in Puglia. Le dosi sono l' 88,3% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.874.702. I pugliesi completamente vaccinati sono 3.049.703.

Questi i dati relativi alle altre Asl della regione: sono 17.791 le somministrazioni di vaccino anti Covid eseguite nella provincia di Bari nell'ultima settimana. Di queste 2967 sono state prime dosi, 6077 seconde e 8747 terze dosi. Ad oggi risulta coperto con almeno una dose il 90 per cento della popolazione over 12, mentre l'87 per cento ha completato l'intero ciclo vaccinale.

La campagna vaccinale sta procedendo spedita per assicurare la somministrazione delle dosi aggiuntive con l'obiettivo di rafforzare la risposta immunitaria delle categorie individuate dalla struttura commissariale, ossia operatori sanitari, ospiti e personale dei presidi residenziali per anziani e over 60 che hanno concluso il ciclo almeno 6 mesi fa.

Finora sono 5612 gli operatori sanitari in tutta la provincia ad aver fatto la dose aggiuntiva, mentre sono in corso le dosi addizionali nelle strutture residenziali per anziani. La campagna di protezione dal Covid a cura della Asl sta continuando anche per gli ospiti del Cara di Bari, centro di accoglienza per i richiedenti asilo dove gli operatori del Dipartimento di prevenzione hanno effettato ulteriori 72 somministrazioni, nell'ambito del piano di immunizzazione contro l'infezione da Covid riservato alle comunità difficili da raggiungere che finora ha coinvolto circa 400 migranti. Sono già 2.981gli operatori sanitari in servizio al Policlinico di Bari ad aver ricevuto la terza dose di richiamo vaccinale contro il Covid19 e 2.610 quelli che hanno aderito anche alla vaccinazione antinfluenzale. Vanno avanti contestualmente le somministrazioni delle dosi aggiuntive destinate ai pazienti fragili per completare il ciclo vaccinale: sono in tutto 3675 i soggetti a rischio per condizione sanitaria che hanno ricevuto la terza dose contro il Covid. Prosegue anche la campagna vaccinale anche per i pazienti dell'istituto tumori 'Giovanni Paolo II'. Sono circa 1.300 gli operatori sanitari della Asl di Brindisi vaccinati con la terza dose contro il Covid e di questi il 40 per cento ha ricevuto anche la vaccinazione antinfluenzale. Dall'avvio della campagna di vaccinazione a oggi nella Asl Bt sono state somministrate 562.072 dosi di vaccino di cui 296.713 sono prime dosi, 261.365 sono seconde dosi e 3994 sono terze dosi. La copertura vaccinale è all'88 per cento per quanto riguarda tutti coloro che hanno ricevuto almeno una dose e al 77 per cento per coloro che hanno ricevuto anche la seconda dose. Salgono a 878.760 le somministrazioni effettuate in provincia di Foggia dall'avvio della campagna vaccinale anti Covid. Ha ricevuto almeno una dose di vaccino l'87,1% delle persone di età superiore a 12 anni; ha ricevuto la seconda dose il 75,5% degli over 12. L'85.42% della popolazione dai 12 anni in su residente in provincia di Lecce ha ricevuto una dose di vaccino e l'80.63% ha completato la vaccinazione (popolazione dati Istat 1.1.21). Ha completato la vaccinazione il 71.72% della fascia 12-19, il 69.32% della fascia 20-29, il 68.44% della fascia 30-39, il 75.76% della fascia 40-49, l'83.15% della fascia 50-59, l'88.86% della fascia 60-69, il 93.54% della fascia 70-79 e il 94.45% degli over 80. A quota 10.869 le terze dosi complessivamente somministrate finora.

LA DONAZIONE

Un PC per il reparto di Pediatria

TARANTO - Resta sempre molto alto il livello di sensibilità e attenzione verso alcuni reparti "fragili" dell'ospedale Santissima Annunziata. È una conferma, in tal senso, la donazione che stamattina il presidente del Sistema Portuale di Taranto, l'avvocato Sergio Prete, ha effettuato a favore dei reparti di pediatra e oncoematologia pediatrica diretti dal dottor Cecinati, tramite l'associazione Simba. Ed è proprio l'associazione di volontariato, da anni impegnata attivamente in reparto, per sostenere i piccoli pazienti e le famiglie ad affrontare quanto più serenamente possibile il periodo della degenza, ad aver fatto da tramite per questa donazione di un PC completo, che sarà adibito alle attività del personale di reparto. Il computer è stato acquistato grazie a una raccolta fondi effettuata in occasione dell'iniziativa Taranto Port Days, che si è svolta dall'1 al 4 ottobre al porto, aperto per l'occasione alla comunità tarantina, con una serie di eventi culturali, musicali e sportivi finalizzati a promuovere la cultura del porto e del mare. "Abbiamo pensato di offrire questo dono a Simba e ai reparti di pediatria e oncoematologia del SS. Annunziata, come piccolo supporto all'attività di reparto – dichiara il Presidente Prete - ed è certamente la prima di una serie di iniziative che vogliamo programmare nell'immediato futuro a favore dei piccoli pazienti che afferiscono a questa struttura". "Questa donazione è un atto concreto di solidarietà, rafforza la strumentazione del reparto – sottolinea la presidente di Simba, la dottoressa Deborah Cinquepalmi - sempre a vantaggio dei piccoli e delle famiglie che come associazione sosteniamo per affrontare il difficile momento della degenza ospedaliera".

Donatella Gianfrate

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it PUGLIA corrieredelmezzogiorno.it

29-10-21

I numeri della giornata

215 positivi

1% il tasso di positività

0 decessi

Giustizia

Accesso agli uffici giudiziari Prime prove di dialogo

Oggi l'incontro tra penalisti e rappresentanti del governo

BARI La controversia sugli ingressi degli avvocati negli uffici giudiziari baresi potrebbe risolversi già oggi. Nei giorni scorsi i penalisti hanno proclamato lo stato di agitazione per chiedere lo stop alla limitazione degli accessi considerato «il radicale ridimensionamento» della pandemia da Covid. I penalisti propongono l'esibizione volontaria del green pass, attualmente non prevista per l'ingresso in Tribunale. Coloro che invece non ne sono in possesso o che non vogliono, potrebbero continuare ad andare nelle segreterie e cancellerie su appuntamento. Le trattative tra i capi degli uffici giudiziari e gli avvocati vanno avanti e della questione si è interessato anche il Ministero della Giustizia: questo pomeriggio, il capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, Barbara Fabbrini, accompagnata dal sottosegretario Francesco Paolo Sisto, al termine di un incontro tecnico in Corte di Appello sul nuovo ufficio del processo, incontrerà gli avvocati e con la mediazione del Ministero potrebbe essere raggiunto un accordo.

A proposito di pandemia, ieri in Puglia sono stati registrati 215 nuovi casi di Covid su 21.665 tamponi, con un'incidenza dell'1%. Non ci sono stati decessi. Le persone positive sono 2.682; 131 sono ricoverate in area non critica, mentre 19 sono in terapia intensiva. Sono intanto 12.661 gli operatori sanitari che in Puglia si sono sottoposti alla terza dose del vaccino anti Covid (i dati delle province di Lecce e Taranto non sono stati comunicati). Secondo il report del Governo nazionale sono 6.062.731 le dosi finora somministrate, l'88.3% di quella consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza. I pugliesi completamente vaccinati sono 3.049.703. I dati forniti dalla Fondazione Gimbe rilevano che la Puglia è la quarta regione in Italia per percentuale di residenti vaccinati, il 77,6% ha completato il ciclo contro una media italiana del 75,1%. Al dato del 77,6% va aggiunto un altro 3,4% che ha ricevuto solo la prima dose di vaccino. La Puglia però, secondo Gimbe, è indietro rispetto ad altre regioni nella somministrazione della terza dose: il tasso è del 15,2%, mentre la media italiana è del 30,8%.

Sottosegretario Francesco Paolo Sisto

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA